

REGIONE CAMPANIA

Approvato dalla giunta, ha avuto il parere favorevole con l'astensione del Pd

Via libera al piano sociale: polemiche

Le consigliere Cortese, D'Amelio e Petrone: è uno strumento senz'anima. Manca una visione strategica sul dramma povertà

NAPOLI- Il Piano sociale regionale 2013-2015 della Regione Campania, approvato dalla Giunta regionale sull'iniziativa dell'assessore Ermanno Russo, ha avuto il parere favorevole della VI Commissione Consiliare Permanente, presieduta dalla consigliera regionale del PdL Antonia Ruggiero. Il piano è passato a maggioranza, con l'astensione del Pd, al Piano Sociale Regionale 2013-2015.

Soddisfazione è stata espressa dalla Presidente Ruggiero che ha evidenziato il buon lavoro svolto dalla Commissione 'nel dare parere favorevole ad un provvedimento fondamentale per affrontare il grave disagio sociale e la povertà diffusa che attanagliano la Campania e particolarmente le aree interne'.

'Il Piano Sociale Regionale - ha proseguito - testimonia concretamente la sensibilità del governo regionale e della maggioranza di centro destra, come già emerso in occasione dell'ultimo Bilancio regionale, per le politiche sociali mettendo in cam-

po una strategia mirata e complessiva di contrasto alla povertà attraverso un sistema integrato di interventi e di servizi a favore della famiglia, della prima infanzia, dei giovani e dei meno giovani, dei diversamente abili'.

Il gruppo del Pd si è astenuto con le consigliere Angela Cortese, Rosa D'Amelio e Anna Petrone che hanno affidato ad un documento consegnato alla Commissione le loro osservazioni politiche: 'Il Piano sociale regionale è senza anima - ha detto la consigliere Cortese - in quanto manca di una visione strategica su come affrontare il dramma della povertà in Campania. Ciò si riflette sugli aspetti principali del Piano, a cominciare dalla scelta dei cosiddetti voucher i quali vengono riproposti in assenza di una valutazione sulla loro efficacia; inoltre, sono marginali gli strumenti per la integrazione socio assistenziale che mettono in crisi tutte le azioni relative alle fasce deboli; non è stata individuata una task force, che, mu-

tuando il modello nazionale, avevamo proposto, per promuovere il contrasto alla povertà'; infine, non sono stati definiti i criteri per individuare i Comuni capofila facendo sì che mere logiche politiche dettino la linea conferendo questo ruolo a realtà locali piccolissime e non rappresentative'.

All'ordine del giorno della seduta odierna anche il disegno di legge 'Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative', frutto delle proposte unificate a firma del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, e dei consiglieri Donato Pica (Pd), Eva Longo e Giovanni Baldi, entrambi del PdL, e del contributo di Anna Petrone (Pd), che è stato incardinato all'esame della Commissione dal vicepresidente Luciano Schifone (PdL).

